

Lettore SACD/CD

Emm Labs CDSA SE

Il digitale che non ti aspetti

Un aggiornamento importante su una macchina già provata con grande soddisfazione dal Direttore: la nuova meccanica, in effetti, fa un miracolo: migliora un lettore che pareva già superlativo.

L'Emm Labs CDSA SE aveva stupito un po' tutti, a cominciare dalla critica audio per continuare con alcuni Costruttori di elettroniche e/o diffusori che lo hanno adottato negli impianti utilizzati per alcune dimostrazioni durante le Manifestazioni e le Mostre di hi-end, italiane ed estere.

Se ha convinto stampa ed operatori del settore il motivo ci sarà pur stato: personalmente l'ho ascoltato inserito all'interno di impianti che ben conosco, ma mai nel mio sistema casalingo.

Maurizio Galati, *patron* di **Dnaudio**, mi ha fornito la ghiotta opportunità di metterci le manine sopra per un bel po' di tempo, e naturalmente non ho saputo resistere all'offerta.

DESCRIZIONE

Il **CDSA SE** (ma che razza di sigla...) è un lettore di CD e SACD "integrato" costruito con una robustezza ed una rifinitura davvero encomiabili, anche se, in verità, è il minimo che si possa pretendere, visto il listino di circa 13500 euro.

Già che ci siamo parliamo appunto di vile danaro: la lungimiranza ed il buon senso dell'Importatore, infatti, hanno fatto sì che, nonostante l'aumento sensibile all'origine di questa nuova versione, il favorevole rapporto di cambio euro/dollaro (evidentemente anche del dollaro canadese, come la Emm Labs) potesse contenere completamente tale incremento; e non solo: la nuova meccanica è disponibile ed installabile anche su un lettore "vecchio modello" ad un costo complessivo di 1950 euro; tanti o pochi che siano, in questo

modo tuttavia il cliente è così tutelato riguardo ad una possibile obsolescenza del proprio (costoso) acquisto, a riprova della serietà e dell'affidabilità del Costruttore (e, immagino, dell'Importatore...).

La nuova meccanica, realizzata completamente in metallo, si distingue dall'originale per una maggior silenziosità ed una maggior velocità nel riconoscimento del dischetto inserito: il parere di chi ha potuto ascoltare le due macchine in tempo "quasi reale" è che la grana del tessuto musicale si sia sensibilmente affinata così come il microcontrasto: non mi sento di sottoscrivere quanto sopra non avendo avuto, come detto, la possibilità di un confronto diretto in modo da poter far emergere tali differenze.

Il pannello frontale non è il massimo dell'ergonomia: dieci tastini circolari (stesso diametro) affollano una finestrella ricavata nella parte destra: difficili da riconoscere ed anche poco *sensitive* al tatto; ma questo è un peccato veniale, visto che la maggior parte delle operazioni sono disponibili sul telecomando, né bello né brutto, ma dotato di un'efficace retroilluminazione azzurra.

Il cassetto è posto centralmente ed offre una bella impressione di solidità; è sormontato da un grande *display* di colore azzurro, leggibile anche da lontano, molto prodigo di informazioni; dopo l'introduzione del dischetto nel cassetto si deve pazientare un poco il riconoscimento del formato (come al solito, trattandosi di una macchina multifornata...), che viene poi messo immediatamente in *play*.

Tra le funzioni da citare c'è anche un'utile inversione di fase, a volte necessaria quando si

posseda un'elettronica invertente e/o per certe incisioni; le differenze dal punto di vista sonoro sono apprezzabili.

Il pannello posteriore riporta un'uscita digitale (AES EBU), le uscite analogiche bilanciate e non, l'interruttore generale di accensione (inutile, visto che la macchina deve rimanere sempre accesa ed essere posta in *stand-by* dal tastino posto sul pannello frontale); è presente anche una coppia di connettori USB e seriale, indispensabili per poter aggiornare il *firmware* della macchina; a tale proposito la casa cita che tali *upgrade* sono comunemente disponibili con una cadenza semestrale, a riprova della serietà con cui la Casa segue i propri clienti.

Un selettore posto tra le uscite analogiche permette di selezionare due livelli di uscita: le differenze tra le due posizioni ci sono e sono apprezzabili anche dal punto di vista qualitativo; la preferenza verso l'una o l'altra soluzione dovrà essere data a seconda del guadagno del preamplificatore: con l'**LS5 Audio Research**, ad esempio, tale preferenza non era univoca, possedendo già questo pre un selettore di guadagno: con tale controllo posto in posizione ad alto guadagno era preferibile la posizione di uscita del lettore *low* e viceversa.

A conferma delle attenzioni che **EMM LABS** pone verso i propri utilizzatori, un cavo di alimentazione **Kimber Cable** è a corredo di ogni macchina; le prestazioni rispetto a quelle ottenibili con un cavo "normale" sono sensibilmente migliori, ma non tali da far gridare al miracolo, segno evidente che il "reparto alimentazione" del **CDSA** svolge egregiamente il proprio compito, provvedendo anche a "filtrare" eventuali schiffezze presenti nella rete elettrica.

Non ho avuto il coraggio di buttare un occhio all'interno della macchina, anche se, in verità, la curiosità era molta...: il fatto che questo esemplare avesse già un fortunato proprietario mi ha dissuasato dalla possibilità di provocare un qualche danno, seppur estetico, violando l'interno del lettore.

ASCOLTO

Il **CDSA** è stato inserito all'interno di una catena di ascolto ben conosciuta, utilizzando come riferimento sia l'insieme **Madrigal**, che il recente **CD5 Audio Research**; cavi di connessione di riferimento **Crystal Cable Ultra** (bilanciati) e **White Gold Prestige M** (sbilanciati). Come sorgente di "vero" riferimento ho utilizzato il mio trionfale **Sota Star Sapphire** con braccio **Eminent ET2** e testine **Shelter 901** e





Forsell, connesse al *pre-phono Grandinote Celio* con i **Transparent Ultra Phono**; le amplificazioni erano ben rappresentate da **Spectral** e **Audio Research**: le prime (**DMC30SS** e **DMA100S**) per evidenziare ogni criticità dei componenti a monte e a valle, le seconde (**LS5 MkII** e **VT130**) per esaltare il lato “romantico” delle registrazioni; i diffusori erano gli eccellenti **Magico V3** (in saletta per essere recensiti) ed i personali **Paragon Regent**, parimenti interessanti, seppur disponibili ad una frazione del costo originario; tutto questo ben di Dio era inserito all'interno della consueta saletta ben corretta con dalle trappole acustiche **DAAD**.

Non ho mai creduto molto nei nuovi formati digitali (SACD e DVD audio), probabilmente perché non ne ho mai potuto apprezzare le potenziali miglie e promesse a causa del lettore universale in mio possesso (un onestissimo **Marantz 7600**) non all'altezza della sorgente digitale Madrigal comunemente utilizzata; anzi, a questo proposito mi piace riferire di aver constatato che lo strato CD di un disco SACD ibrido suonava in modo sensibilmente peggiore rispetto al comune CD con lo stesso programma musicale, ed anche senza ricorrere a HDCD, XRCD o *similia*; quasi che i furbacchioni promotori del SACD abbiano voluto scientemente alterare (in peggio...) il contenuto tecnico dello strato CD; forse la mia è una malignità, ma...

Bene: con questa macchina le diatribe sarebbero virtualmente chiuse: il SACD suonato con questa macchina suona sensibilmente meglio rispetto all'omologo CD suonato con un lettore CD di pur eccellente livello; le miglie sono ben percepibili e sono individuabili in un accresciuto senso di spazialità presente nell'intorno degli esecutori: tutti i musicanti sono un poco più a fuoco e di conseguenza meglio definiti entro un *soundstage* che assume un poco più di volume in tutte e tre le direzioni: ne consegue una maggior naturalità, un senso di maggior pulizia che rende la riproduzione, mi duole dirlo, un poco più tendente a quella offerta da un eccellente analogico...

Già, perché è solamente il confronto con un sistema analogico di eccellente livello che mette in evidenza che la grana che sembrava inesistente in realtà con il giradischi è ancora più... inesistente.

Da questo punto di vista questo lettore somiglia molto allo **Spectral SDR4000** il cui ricordo “sonoro” è sempre vivo in saletta: ecco, probabilmente il concorrente naturale di questo

Emm Labs è giustappunto lo **Spectral**, cui si può tributare una ricostruzione parimenti ariosa del *soundstage*, ma con un palcoscenico ancor più dilatato in larghezza; alla macchina canadese bisogna tuttavia riconoscere che, a fronte di un listino inferiore, è in grado di leggere anche i SACD; la presenza dei connettori bilanciati, inoltre, rappresentano anch'essi un “punto a favore” attribuibile al CDSA.

Difficile la scelta, visto che essenzialmente si tratta di due macchine dall'elevatissimo grado di neutralità dell'equilibrio timbrico; simile potrebbe sembrare anche la capacità di risolvere i dettagli più minuti, oscillando il livello di uscita con una velocità impressionante: dinamica quindi straordinariamente ampia e superiore ad altre macchine presenti fisicamente (o con il ricordo...) in saletta; il **CD5 Audio Research** pare uscire battuto soprattutto da questo punto di vista: l'articolazione della gamma bassa proposta dal lettore canadese è pressoché perfetta, mentre quella del lettore americano pare al confronto addirittura un poco impastata: è dire che ad un ascolto in solitario appariva così interessante.

Ovvie a questo punto due considerazioni doverose: la prima è che il **CD5 ARC** costa meno della metà dell'Emm Labs; la seconda è che tali differenze permangono nell'ambito delle sfumature, seppur chiaramente avvertibili anche in un confronto non immediato, e che lo scrivente ha tesò ad ingigantire giusto per aumentare il grado di risoluzione della valutazione a confronto.

Una macchina di pari prezzo (circa) che po-

trebbe rappresentare una valida alternativa è costituita dal **CD5 Metronome**: lo stadio di uscita a valvole offre un equilibrio timbrico non neutrale, ma parimenti musicale; si perde un poco la capacità di introspezione che questo Emm Labs pare avere molto, molto spinta, ma si usufruisce di una riproduzione a tinte più calde che sicuramente potrà essere apprezzata dagli amanti di un suono tendenzialmente più “dionisiaco” rispetto alla chiarezza “apollinea” del lettore canadese.

CONCLUSIONI

Come già ho avuto modo di affermare in conclusione di prove di lettori CD di elevatissimo livello, è mio parere che, ahimè, nel settore della riproduzione digitale il rapporto tra l'aumento di qualità in funzione dell'aumento del costo sia geometrico di un ordine (o più...) superiore rispetto allo stesso rapporto esistente nel settore dei diffusori o delle amplificazioni; in questo caso tale considerazione è un poco meno “vera”, nel senso che i miglioramenti esistenti passando all'ascolto di questo sistema integrato sono tanti e tali da potersi considerare quasi nella norma di queste progressioni.

In altre parole per l'audiofilo che ha rinunciato da tempo al vinile questa macchina potrebbe essere davvero quella definitiva, considerando anche l'incertezza di sopravvivenza che il futuro riserva alle sorgenti digitali “tradizionali”; a meno che, nel frattempo, non esca una nuova meccanica in grado di compiere un altro miracolo... ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

Formati disco supportati:	Redbook CD; SA-CD Stereo; MP 3
Uscita Digitale:	AES/EBU
Uscite Analogiche	
Impedenze:	100Ohm bilanciate (XLR), 50 ohm sbilanciate (RCA); Tecnologia Proprietaria MDAT per sovra campionare i CD a 5,6 MHz; Circuito DAC Dual Differential Proprietario (non basato su nessun chip DAC standard disponibile sul mercato); Piastre circuiti stampati in materiale Composito Laminato utilizzate esclusivamente da EMM Labs; Controllo con Telecomando a raggi infrarossi e RS-232 seriale. Porta USB per aggiornamenti del software in futuro (v. appendice B)
Alimentazione di corrente:	Consumo potenza max 60W; Regolazione dalla fabbrica a 100V o 115V o 230V, 50/60Hz; Correzione del fattore potenza
Dimensioni (lxpxh):	435 x 400 x 140 mm
Peso:	12 Kg
Prezzo IVA inclusa:	euro 14.150,00
Distributore:	DNAUDIO - Tel. 0124 65.75.33 - Web: www.dnaudio.it